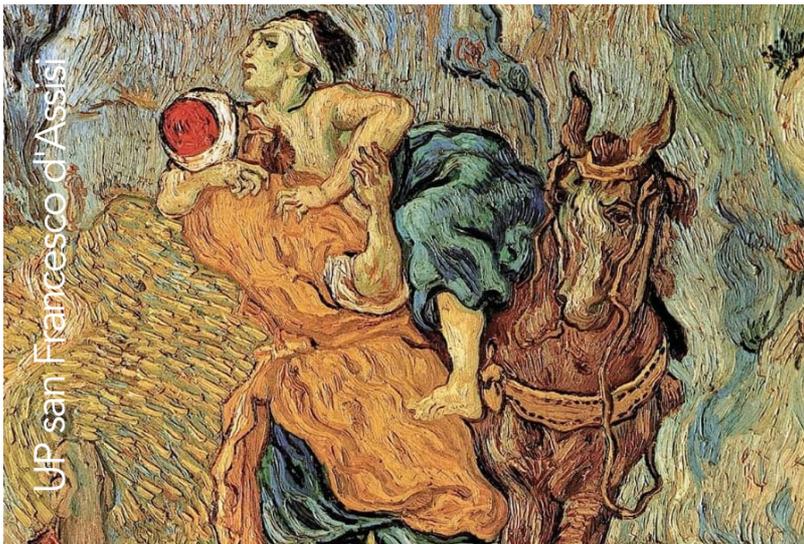


In queste settimane il vicario generale mi ha chiesto di accogliere un diacono in servizio presso la nostra UP, un po' come è stato per Marco, ho accolto volentieri questa proposta. Si chiama Mauro Volponi, sposato, con 5 figli. Inizierà a settembre il suo ministero tra noi. È un dono che ci arricchisce, una persona che ha scelto per tutta la vita e in obbedienza la via del servizio nella Chiesa, ci stimola come Battezzati a porre scelte e disponibilità di corresponsabilità nella nostra UP. Farà il suo ingresso nella nostra UP, domenica 11 settembre alla messa delle 11.00.



«Camminare insieme richiede amore,
e il nostro è un servizio d'amore»
PAPA FRANCESCO

Inizio del servizio di diacono di MAURO VOLPONI

Domenica 11
settembre
alle 11.00 a
Castelnovo Sotto



Bollettino settimanale 28 AGOSTO



www.upsanfrancesco.org
segreteria@upsanfrancesco.org

DOMENICA 28 agosto Castelnovo	Ore 11:00 Eucaristia Def. Casoli Erminia, Montanari Ivan e Bruna e Lanfredi Maurizio Def. Nello e Marta
Cogruzzo	-----
Meletole	Ore 9:30 Eucaristia
LUNEDI' 29 agosto Castelnovo	Ore 10:00 LITURGIA DELLA PAROLA
MARTEDI' 30 agosto Castelnovo	Ore 19:00 Eucaristia Def. Lusuardi Lara; def. Arrigo Del Rio
MERCOLEDI' 31 agosto Castelnovo	Ore 19:00 Eucaristia
GIOVEDI' 1 settembre Castelnovo	ore 19:00 Eucaristia
VENERDI' 2 settembre	A san Savino 20.30 Rosario 21:00 Eucaristia
SABATO 3 settembre San Savino	ore 19:00 Eucaristia
DOMENICA 4 settembre Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Ore 11:00 Eucaristia
Meletole	-----
Cogruzzo	Ore 9:30 Eucaristia

Da domenica 4 settembre viene ripristinata
la messa delle 8.00

Venerdì 3 settembre sagra della MADONNA
DEL CARMELO: 20.30 rosario, 21.00 messa

LITURGIA DELLA PAROLA

28 agosto 2022

Dal libro del Siràcide 3, 19-21.30-31 (NV) [gr. 3, 17-20.28-29] Figlio, compi le tue opere con mitezza, e sarai amato più di un uomo generoso. Quanto più sei grande, tanto più fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore. Molti sono gli uomini orgogliosi e superbi, ma ai miti Dio rivela i suoi segreti. Perché grande è la potenza del Signore, e dagli umili egli è glorificato. Per la misera condizione del superbo non c'è rimedio, perché in lui è radicata la pianta del male. Il cuore sapiente medita le parabole, un orecchio attento è quanto desidera il saggio. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 67 (68)
R/. Hai preparato, o Dio, una casa per il povero.

Dalla lettera agli Ebrei 12, 18-19.22-24a Fratelli, non vi siete avvicinati a qualcosa di tangibile né a un fuoco ardente né a oscurità, tenebra e tempesta, né a squillo di tromba e a suono di parole, mentre quelli che lo udivano scongiuravano Dio di non rivolgere più a loro la parola. Voi invece vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a migliaia di angeli, all'adunanza festosa e all'assemblea dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti resi perfetti, a Gesù, mediatore dell'alleanza nuova. **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Luca 14, 1.7-14 Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: "Cèdigli il posto!". Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: "Amico, vieni più avanti!". Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato». Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi,

ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti». **Parola del Signore.**

ACCOGLIAMO LA PAROLA:

C'è un gioco che si fa con i bimbi, e non solo, a volte si è visto anche in circo da qualche clown: si mettono le sedie, meno una, tutti ballano e al termine della musica ognuno cerca una sedia per sedersi, ma uno rimane in piedi, così ad ogni giro si toglie una sedia... viene da ridere quando chi è escluso deve lasciare il gioco; quando invece si pensa alle poltrone che contano allora viene da piangere: è la triste storia che si ripete ogni volta che c'è in ballo la formazione di un governo, o di un consiglio di amministrazione di una società o una giunta... lo vediamo proprio in questi giorni.

Scegliere l'ultimo posto che Gesù ci invita a occupare è quello che lui ha prenotato per se stesso e che occuperà salendo verso Gerusalemme. Colui che cerca l'ultimo posto non è solo per andare controcorrente nella società di oggi, sia civile che ecclesiale, neppure per esprimere un atteggiamento di umiltà la cui ostentazione dimostra il contrario, ma una scelta d'amore nei confronti degli ultimi. Gesù occupando l'ultimo posto si fa prossimo agli ultimi, coloro che nel mondo non contano.

Stare insieme alla stessa tavola significa mettersi allo stesso livello, togliere di mezzo le separazioni, rendere possibile la comunicazione, perché i poveri, coloro che in qualche modo sono gli emarginati hanno qualcosa da dirci, ci offrono un punto di vista del mondo (e del vangelo) totalmente nuovo.

C'è un servizio di carità da offrire ai poveri, un impegno di solidarietà e di comunione, su questo la Chiesa è stata maestra al mondo intero. Attenzione però, non è una azione umanitaria né filantropica. Nell'impegno di carità c'è un sottile sentimento di appagamento e la soddisfazione nell'aiutare, donare, elargire, rimanendo però a quel primo posto di colui che offre. I poveri non hanno bisogno di elemosina per poi tornare da dove sono venuti, mentre siamo noi ad avere la necessità di mangiare allo stesso piatto; abbiamo bisogno della comunione con loro, di imparare da loro la lezione del vangelo. Nella Storia della Salvezza e nel Vangelo i poveri sono i depositari del rapporto autentico con Dio; più che una dimensione sociale sono una categoria che ci dice del nostro rapporto con Dio.